

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00388957
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Complessi archeologici
CTG - Categoria disciplinare	AREA AD USO FUNERARIO
OGD - Definizione bene	necropoli
OGN - Denominazione/titolo	Parco archeologico degli Ipogei di Trinitapoli
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	BT
LCC - Comune	Trinitapoli
LCI - Indirizzo	Via 8 Marzo, 31, 76015 Trinitapoli
PVL - Toponimo/località	Madonna di Loreto
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.079898828
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	41.360120390
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

PERIODIZZAZIONI/ PROTOSTORIA/ Età del Bronzo

DA - DATI ANALITICI

Gli scavi condotti dall'allora Soprintendenza archeologica della Puglia a partire dagli anni '80 del '900 hanno permesso di indagare un'ampia superficie contraddistinta dalla presenza di numerose strutture ipogeiche spesso riutilizzate a scopo funerario. Le strutture sotterranee si distinguono in due principali tipologie architettoniche: ipogei minori, muniti di un unico ambiente dalla pianta circolare cui si accede dall'alto mediante un varco circolare, al centro della volta a botte, e ipogei monumentali, ben più articolati. Quest'ultimi si distinguono per la presenza di un corridoio a cielo aperto (dromos), di un lungo corridoio sotterraneo piuttosto angusto (stomion) e di una grande camera, destinata allo svolgimento stagionale di probabili rituali connessi alla fertilità e al ciclo della vita e della morte. Le informazioni sinora raccolte permettono di confermare che quattro degli ipogei monumentali indagati in località Madonna di Loreto (Ipogeo dei Fermatrecce, Ipogeo dei Bronzi, Ipogeo degli Avori e Ipogeo Minervino) sono stati interessati, dopo la fase cultuale, da una destinazione funeraria in un momento avanzato dell'Appenninico (XV secolo a.C. circa), allo stesso modo di un ipogeo minore (Ipogeo del Gigante), la cui fase funeraria si colloca, tuttavia, in un momento iniziale del Subappenninico (intorno al XIII secolo a.C.). Per almeno 250 anni, queste strutture furono adoperate per ospitare vere e proprie tombe collettive, accogliendo sino a svariate centinaia di defunti, solitamente deposti rannicchiati in posizione fetale su un fianco, con le mani raccolte vicino al capo. È possibile che tali individui appartenessero alla stessa élite dell'epoca, un dato che potrebbe spiegare la realizzazione di strutture funerarie di questo tipo. I defunti, inoltre, erano accompagnati da ricchi corredi, che consistevano in elementi ceramici, ornamenti in ambra, pasta vitrea, faience (ceramica smaltata), manufatti in avorio e soprattutto oggetti in bronzo, tra i quali spiccano numerose armi adoperate per connotare lo status di guerriero degli individui che ne erano provvisti. Nel Parco archeologico degli Ipogei, rilevanti in tal senso sono i rinvenimenti eseguiti all'interno dell'Ipogeo dei Bronzi e dell'Ipogeo degli Avori. Il primo dei due, scoperto nel 1987, doveva essere stato adoperato come tomba già a partire da un momento tardo del Protoappenninico (XVI secolo a.C.) fino all'Appenninico (XV-XIV secolo a.C.). Il grande ipogeo divenne allora una "colossale tomba", in cui furono riconosciuti i resti di almeno duecento individui. Al suo interno i seppellimenti, tuttavia, erano pianificati consapevolmente, andando ad occupare progressivamente la struttura e sfruttando sapientemente gli spazi. La pianificazione degli spazi disponibili è ugualmente documentata nell'Ipogeo degli Avori, non molto distante dall'Ipogeo dei Bronzi, dove le sepolture erano collocate all'interno di tutta la struttura in modo continuo seppur diversificato. A nord dell'Ipogeo degli Avori si colloca, invece, l'Ipogeo dei Fermatrecce, forse il più antico, nell'ambito dell'età del Bronzo, sinora rinvenuto nell'area. Si tratta di una struttura di grandi dimensioni e a pianta complessa, essendo contraddistinto da due dromoi, di cui uno con funzione cultuale, più antico, l'altro con funzione funeraria. Tra i due solo il

DES - Descrizione del bene

primo passaggio si apre nella grande sala ipogea, invece il secondo confluiscere nel tratto finale del più antico corridoio sotterraneo, dalla destinazione cultuale. I livelli funerari si presentano ricchi di elementi che, come frammenti di carbone, ceramica intenzionalmente frammentata e ossa animali, testimoniano la pratica di riti direttamente collegati alle sepolture, che erano deposte su più livelli nel corridoio ipogeico, su un unico piano nella sala sul fondo. Gli elementi di corredo comprendono raro vasellame, armi in bronzo e oggetti di ornamento personale, tra cui numerosi fermatrecce, da cui è derivato il nome dell'ipogeo. Anche nell'Ipogeo Minervino, ubicato direttamente all'esterno del Parco archeologico degli Ipogei e di recente scoperta, ben tre livelli sepolturali sono stati individuati nel corridoio di passaggio (stomion).

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
NVC - Provvedimenti amministrativi-specifiche	Decreto L. 1089/1939 art. 1, 3; data del vincolo: 06-03-1989
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato
STA - Situazione	bene in uso

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718020359238
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ diapositiva b/n, file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Parco degli Ipogei di Trinitapoli (BAT).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID728_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cazzella A., Recchia G. Tunzi A.M., La Puglia tra Bronzo Antico e Bronzo Recent, in Radina F. (a cura di), Preistoria e Protostoria della Puglia, Studi di Preistoria e Protostoria (Ostuni, 9-13 ottobre 2012), vol. IV, Firenze 2017, pp. 431-442.
BIB - Bibliografia/sitografia	Cipolloni Sampò M., Ipogeismo funerario e cultuale nella Daunia meridionale, in Gravina A. (a cura di), Ipogei della Daunia: culti e riti funerari nella media età del Bronzo, Atti del XIX Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 27-29 novembre 1998), San Severo 1999, pp. 155-188.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M., Trinitapoli, Ipogeo dei Bronzi, in Tunzi Sisto A.M. (a cura di), Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio, Foggia 1999, pp. 184-216.
	unzi Sisto A.M., L'ipogeo degli Avori di Trinitapoli, in Gravina A. (a cura di), Atti del XXI Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria

BIB - Bibliografia/sitografia	e Storia della Daunia (San Severo, 24 - 26 novembre 2000), San Severo 2001, pp. 253-274.
BIB - Bibliografia/sitografia	Tunzi Sisto A.M, Bettelli M., Levi S.T., Peroni R., Vanzetti A., L'ipogeo dei Bronzi di Trinitapoli (Fg). Aspetti del rituale funerario nell'ottica dell'organizzazione della società, in Le comunità della Preistoria italiana. Studi e ricerche sul Neolitico e le età dei Metalli, Atti della XXXV Riunione Scientifica (Castello di Lipari, 2-7 giugno 2000), Firenze 2003, pp. 417-429.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Torre, Martina (catalogatore)
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia.